

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 5-10429/2009

OGGETTO: Impianto idroelettrico ottenibile mediante l'unificazione dei due salti consecutivi degli impianti sul Torrente Sangone "Ex Iutificio De Fernex - 1° salto e 2° salto".
Comune: Coazze
Proponente: Azienda agricola Bertone Renata - Bricherasio
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 12/12/2008, la sig.ra Bertone Renata in qualità di legale rappresentante dell'Azienda agricola Bertone Renata, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto "Impianto idroelettrico ottenibile mediante l'unificazione dei due salti consecutivi degli impianti sul Torrente Sangone - Ex Iutificio De Fernex - 1° salto e 2° salto", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo [..]*";
- in data 08/01/2009 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 08/01/2009 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 68902/LB6 del 26/01/2009 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 10/02/2009 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo sostenibile della Provincia di Torino, c.so Inghilterra 7/9 - Torino.

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione in Comune di Coazze di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente, con derivazione d'acqua dal torrente Sangone e restituzione nel medesimo.

Le opere in progetto riutilizzano in parte i manufatti e sottendono complessivamente il medesimo tratto di corso d'acqua di due preesistenti impianti idroelettrici (I e II salto "Ex itificio de Fernex") rinunciati nel 1969.

- Nell'anno 2002 la ditta CIO S.p.A nel corso dell'istruttoria di concessione di derivazione per la riattivazione dei due sopracitati impianti, ha presentato al servizio scrivente, ai sensi della L.R. 40/98, due distinte istanze di verifica di VIA e ottenuto l'esclusione dal procedimento di VIA (D.D. n° 37-86554 del 17 aprile 2002) subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - una revisione del progetto al fine di risolvere le criticità progettuali riguardanti scala di risalita, quote e ricostruzione idrologica;
 - la redazione del Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo (Dossier CAP) da redigere in ottemperanza ai criteri tecnici di cui alla D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995;
 - la realizzazione del passaggio artificiale per l'ittiofauna in modo conforme alle indicazioni della D.G.P. 746/151363 del 18/08/2000.
- L'impianto in oggetto prevede rispetto ai precedenti progetti CIO, la cui titolarità della concessione è stata acquisita dal proponente, di unificare i due salti utilizzando in parte i manufatti preesistenti e realizzando in alveo una sola traversa e un solo canale di scarico. Le principali caratteristiche dell'impianto sono:
 - Quota ciglio sfiorante traversa: 645.11 m s.l.m.
 - Quota regolazione alla vasca di carico: 644.85 m s.l.m.
 - Quota restituzione: 611.47 m s.l.m.
 - Lunghezza condotta forzata: 400.00 m
 - Diametro condotta forzata: 800 mm
 - Portata massima turbinabile 966 l/s
 - Portata media derivabile 750 l/s
 - D.M.V. 245 l/s
 - Salto netto 33.64 m
 - Potenza media 247.38 kW
 - Producibilità media annua 1250 kWh/anno
- Le opere esistenti consistono principalmente nei canali a cielo aperto dei due preesistenti salti e relative opere idrauliche accessorie (paratoie, sfiori, ecc), nei ruderi degli edifici di centrale e relativi canali di scarico.
- Le opere in progetto consistono nel dettaglio in:
 - *Opera di presa:*

L'opera di sbarramento, posta sul torrente Sangone in corrispondenza di quella preesistente del I° salto di cui rimane solo una parte di platea in cls, consiste nella realizzazione in una traversa fissa in calcestruzzo gettato in opera. Lo sbarramento presenta una quota del ciglio sfiorante a 645,11 m, una lunghezza in pianta di 17,5 m e una larghezza media di 2,5 m. Le acque vengono convogliate in sponda orografica sinistra in corrispondenza della bocca di presa.

- *Scala di risalita dell'ittiofauna:*

è prevista la realizzazione di una scala di risalita in sponda orografica destra nel tratto in cui l'attuale basamento della traversa è assente. Costituita da un corridoio in massi cementati di varie dimensioni risulta del tipo "passaggio a rallentamento" con una larghezza minima interna di 1.50 m e una pendenza pari a 0.1%. La sezione di ingresso è posta 0.22 m al di sotto della quota di sfioro dello sbarramento consentendo una portata di alimentazione non inferiore a 245 l/s. La presenza di deflettori perpendicolarmente allo sviluppo longitudinale del passaggio consente il rallentamento della corrente, mantenendo una velocità inferiore a 1 m/s. Il livello idrico necessario al fine di una corretta alimentazione della scala di risalita viene mantenuto mediante l'installazione di una paratoia automatica in corrispondenza della bocca di presa del canale derivatore.

- *Canale di derivazione:*

posto lateralmente rispetto al bacino di calma, ad una quota di incile di 644.05, il canale derivatore in calcestruzzo si sviluppa per una lunghezza di 175 m, per 2.20 m di larghezza e una pendenza media dello 0.22%. Lungo il tracciato sono presenti due scaricatori con paratoie scorrevoli.

- *Vasca di carico:*

la vasca di carico con una quota di fondo di 643.57 m è posta immediatamente a valle del secondo scaricatore del canale di derivazione. Tale opera presenta una lunghezza di 25 m e una larghezza di circa 2.70 m. La quota dello sfioratore laterale è di 644.85 m. È prevista una griglia fine in corrispondenza dell'imbocco della condotta forzata assieme all'installazione di uno sgrigliatore automatico.

- *Condotta forzata:*

Con uno sviluppo complessivo pari a 400 m e con un diametro interno di 800 mm, la condotta forzata si sviluppa, completamente interrata, in corrispondenza del tracciato del canale di derivazione esistente della centrale del 2° salto. Sarà necessaria la realizzazione di un nuovo tratto, di circa 50 m, a partire dal bacino di carico fino all'imbocco del canale derivatore esistente.

- *Fabbricato di centrale:*

viene riutilizzato un edificio posto in corrispondenza dei fabbricati costituenti il complesso dell'Ex-iutificio De Fernet, tale edificio necessita di un risanamento conservativo e di un ampliamento al fine di ricevere i nuovi impianti idroelettrici: il gruppo turbina-generatore di potenza nominale pari circa 250 kW.

Lo scarico delle acque turbinate è previsto nel t. Sangone tramite un canale coperto 15x2.20 m esistente, ad una quota di 611.47 m immediatamente a monte di una passerella pedonale.

- *Elettrodotta:*

l'allacciamento alla rete di distribuzione dell'energia elettrica è previsto in corrispondenza a quello previsto nel precedente progetto del 2° salto della ditta CIO.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria è pervenuta la seguente nota:
 - nota prot. n. 0000391 del 09/02/2009 dell'Autorità d'Ambito Torinese - ATO3.
- l'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
 - Il PRGC vigente del Comune di Coazze classifica le aree interferite dall'impianto per quanto concerne il canale derivatore come area Iac3 "Industriale artigianale commerciale", per quanto concerne la condotta forzata interrata come area Atr "Area turistico ricreativa" e per la rimanente parte dell'impianto, cioè tratto finale della condotta forzata interrata, centrale e scarico come area Aa "Area agricola".
 - In riferimento alla variante di PRGC adottata con delibera di C.C. n. 55 del 28/11/2006, per le aree interferite dal progetto si rileva che è stata aggiunta un'area agricola speciale (Aas) nella quale sono possibili realizzazioni di strutture destinate a maneggio, ma nella quale il progetto prevede il solo passaggio della condotta interrata e in prossimità dell'estremità dell'area rivolta verso il Sangone. Inoltre l'area Iac3, è stata notevolmente ridotta a valle lasciando spazio ad una nuova area turistico-ricreativa (Atr2) ed è stata introdotta a monte dell'area Atr1 una nuova area Atr2.
 - In riferimento alla pericolosità geomorfologica e dell'utilizzazione urbanistica le aree indicate in precedenza sono ricomprese in parte nella Classe I di pericolosità, relativa quindi a porzioni di territorio a bassa o nulla pericolosità geomorfologica e in parte nella Classe IIIb

di pericolosità, relativa quindi a porzioni di territorio in condizioni di elevata pericolosità geomorfologica e sismica o idrogeologica.

▪ Dal punto di vista dei **vincoli**:

- l'area interessata dagli interventi in progetto è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142 lett. c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lett. g) "presenza di aree boscate".
- Si segnala inoltre che il territorio comunale di Coazze ricade in zona sismica 2 all'interno della quale devono essere rispettate le procedure autorizzative relative alle zone classificate sismiche previste dalla D.G.R. n. 61-11017 del 17.11.2003 e dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.1/DOP del 27.04.2004.

▪ Dal punto di vista **amministrativo**:

- nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria dovranno essere richieste ai rispetti uffici competenti, unitamente alla consegna della documentazione prevista dalla normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, nulla osta e/o pareri:
 - autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.,
 - autorizzazione idraulica ai sensi del Regio Decreto 523/1904 e s.m.i.;
- dovrà essere accertata con gli uffici comunali preposti, la piena conformità urbanistica dello stesso, inoltre dovrà essere verificata la presenza di "usi civici" e in caso di riscontro positivo occorrerà adempiere ai prescritti normativi.

▪ Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:

- per quanto concerne la cantierizzazione la documentazione depositata risulta carente, per tutti gli interventi complessi che porteranno alla realizzazione e alla messa in funzione dell'impianto in oggetto, ad esempio mancano del tutto informazioni su tipologia, trattamento e bilancio degli inerti.
- gli elaborati progettuali presentati (planimetrie e sezioni) non forniscono le adeguate informazioni necessarie per poter comprendere l'opera in progetto in ogni sua parte, in particolare risulta essere:
 - carente il dettaglio cartografico dei manufatti previsti nella realizzazione dell'impianto con la mancanza dell'esplicitazione dello stato di fatto e dello stato di progetto debitamente quotati, in particolare la scala di risalita dell'ittiofauna;
 - sulla base della cartografia presentata, incongruente il tracciato della condotta forzata con quanto riportato nella relazione progettuale e non corrispondente, come dichiarato, con il tracciato del canale di derivazione esistente della centrale del 2° salto;
 - poco chiaro il livello di impermeabilizzazione del canale di derivazione che si intende ripristinare e quello della posa della condotta forzata;
 - mancante la verifica della capacità portante delle fondazioni, per quanto riguarda la necessaria installazione dei nuovi macchinari nell'edificio esistente della centrale idroelettrica;
 - carenti le indicazioni riguardanti l'allacciamento alla rete ENEL.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali:

- Le principali caratteristiche del bacino idrografico sotteso risultano:

Superficie del bacino	60.6 km ²
Quota massima	2778.0 m s.l.m.
Quota media	1572.6 m s.l.m.
Quota minima (presa)	645.00 m s.l.m.
Afflusso	1200 mm

- Per la ricostruzione idrologica ed i calcoli idraulici di dimensionamento il proponente fa riferimento ai precedenti progetti della ditta CIO per i quali è stata rilasciata la concessione; tali progetti risultano conformi con gli strumenti normativi allora vigenti ma necessitano di un aggiornamento;
- non sono stati adeguatamente sviluppati, per quanto concerne lo studio idrologico presentato, gli aspetti riferiti all'anno idrologico medio e a quello scarso, la disponibilità delle portate derivate e rilasciate su base media mensile, e i valori delle curve di durata supportati dai relativi grafici;
- mancano dettagli riguardanti la modulazione del DMV ai sensi del Regolamento Regionale n. 8/R, art. 10 in quanto la portata derivata massima istantanea risulta essere superiore ai 500 l/s;
- non sono state fornite le verifiche idrauliche per tutte le componenti dell'impianto;
- la relazione presentata non analizza i dettagli idraulici riguardanti il corso d'acqua laterale Rio Gerutti.

Suolo e sottosuolo:

- sulla base del materiale progettuale e dall'esame dei dati presenti nella Banca Geologica dal punto di vista idrogeologico il sito coinvolto dall'intervento non è ubicato in un'area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. 45/89.
- Nel complesso l'opera, in ragione della sua ubicazione, interferisce:
 - con un'area allagata nel corso dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 posizionata ad Est dell'edificio della cartiera;
 - con un'altra area allagata, sempre nel corso dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, posizionata ad Ovest dei fabbricati dello iustificio (in corrispondenza della quota 620.7 della Carta Tecnica Provinciale);
 - con accumuli celati di materiali di risulta/riporti e/o strutture/infrastrutture sepolte e abbandonate;
 - con il Rio Gerutti, affluente di sinistra, la cui interferenza non viene affrontata nella documentazione di progetto.
- Pertanto in occasione di futuri eventi alluvionali di intensità paragonabile all'evento alluvionale 2000 le opere potrebbero subire danni a causa degli stessi.
- Il Servizio Difesa del Suolo segnala inoltre che nel corso dell'istruttoria non ha potuto accertare la compatibilità dell'opera con le norme in materia urbanistica e con il vigente Piano Regolatore Generale. Nel materiale progettuale infatti sono stati allegati stralci del P.R.G.C. vigente (Variante 2) e adottato (Variante 3) di difficile lettura. Comunica che in ogni caso, in ragione della "Interpretazione autentica dell'Autorità di Bacino del Po circa la Deliberazione del Comitato Istituzionale n.17 del 31 luglio 2003" l'art. 3, comma 2 della suddetta Deliberazione dovesse essere interpretato come se, in luogo all'espressione "misure di salvaguardia" vi comparisse quella diversa di "disposizioni delle Norme di Attuazione del PAI";

Paesaggio:

- per ciò che concerne il paesaggio, non è stata prodotta la corretta documentazione ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005 "*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti (...)*" che dovrà essere pertanto prodotta nel prosieguo dell'istruttoria;
- si fa presente che a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 32/2008 andrà verificato con il Settore Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte l'Ente competente al rilascio della suddetta autorizzazione.

Ecosistemi, fauna e vegetazione:

- per ciò che concerne la componente ecosistemica, la relazione ambientale riporta alcune indicazioni di base tratte dalla letteratura, ma manca una ricognizione puntuale con la raccolta dei dati per il completamento degli indici relativi all'habitat fluviale, nonché delle analisi chimico-fisiche;

- gli elaborati progettuali non forniscono un quadro sufficientemente esplicativo per quanto concerne la fauna dell'area in esame, in particolar modo l'ittiofauna in quanto non sono stati effettuati rilievi faunistici puntuali del tratto di fiume interessato;
- attualmente in corrispondenza della futura opera di presa il corso d'acqua, probabilmente anche a causa della presenza dei vecchi manufatti di presa, ha modellato un alveo inciso in corrispondenza della sponda destra, tanto che in condizioni normali l'opera di presa in sponda sinistra risulta sospesa di almeno un metro rispetto al pelo libero della corrente. Tuttavia con la realizzazione della nuova traversa saranno presumibilmente ristabiliti i naturali processi erosivi sulla sponda esterna del corso d'acqua cioè sulla sponda sinistra.
- Nella relazione presentata il proponente esclude la presenza di vegetazione di pregio e di una fascia di vegetazione ripariale vera e propria. Mancano tuttavia un computo delle piante d'abbattere e indicazioni sulle compensazioni ambientali che si intendono porre in essere.

Salute pubblica:

- per ciò che concerne il rumore la documentazione presentata non recepisca pienamente quanto richiesto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000.

Ritenuto che:

- il progetto riutilizza in parte alcune strutture di due vecchi impianti idroelettrici, rinunciati nel 1969, in linea con quanto auspicato dalla pianificazione di settore regionale e provinciale;
- le opere in progetto, in gran parte interrato e posizionate al di fuori dell'alveo, rappresentano una razionalizzazione dei due precedenti progetti di riattivazione dell'Ex Itificio De Fernex I e II salto presentati a suo tempo dalla società CIO (le cui concessioni di derivazione sono state rilevate dalla dita proponente), eliminando in tal senso alcune opere precedentemente previste sul corso d'acqua.
- Per il bacino del Torrente Sangone è imminente la sottoscrizione del Contratto di Fiume, un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati, portatori di interesse nella gestione e nell'utilizzo della risorsa acqua, basato sul confronto e la negoziazione e finalizzato ad azioni di riqualificazione e valorizzazione ambientale del fiume e del suo territorio. Il percorso verso la definizione del Contratto ha previsto, in una prima fase, la definizione di un quadro conoscitivo dal quale sono emerse diverse criticità ambientali tra cui la seguente: sebbene la situazione ambientale del Sangone, a monte di Sangano, sia meno compromessa rispetto alla zona più a valle, si evidenzia come la vocazione turistica dell'area, associata a una scarsa urbanizzazione e ad una pressoché nulla industrializzazione della zona, non costituiscono condizione sufficiente a garantire un eccellente stato qualitativo delle acque. Nelle stazioni di Giaveno e Trana infatti si rilevano picchi di concentrazione dei parametri Escherichia coli e COD, "in parte correlabili con la vocazione turistica della zona (il parametro Escherichia coli presenta i propri picchi proprio in concomitanza dei periodi di maggiore afflusso turistico) e in parte alle problematiche di funzionamento dei piccoli impianti di depurazione (normalmente fosse Imhoff) asserviti agli scarichi domestici delle singole frazioni/abitazioni (il parametro COD presenta alcuni picchi nel periodo invernale durante il quale le basse temperature non favoriscono il funzionamento dei piccoli depuratori)." Tra gli obiettivi principali individuati nell'ambito del processo del Contratto di Fiume è emersa la necessità di raggiungere una portata idrica adeguata in alveo, obiettivo raggiungibile anche mediante il contenimento dell'uso delle risorse sulla base dei fabbisogni effettivi locali e in funzione della portata dell'alveo.
- Sono prevedibili impatti in fase di cantiere e di esercizio principalmente sull'ecosistema

fluviale del T. Sangone, tali impatti meritevoli di particolari approfondimenti anche in considerazione di quanto detto al punto precedente, potranno essere adeguatamente valutati ed approfonditi attraverso l'attivazione del procedimento di valutazione della Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Regolamento regionale n. 10/R;

- Sono altresì prevedibili impatti di minore rilevanza su altri comparti ambientali il cui approfondimento può essere demandato alla successiva fase di approvazione del progetto definitivo.
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo:

1) redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Regolamento regionale n. 10/R**; in particolare questo documento da presentarsi al servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino in duplice copia cartacea e cd dovrà approfondire principalmente gli argomenti seguenti, ritenuti vincolanti per il prosieguo dell'istruttoria.

- Predisposizione ed effettuazione di un idoneo piano di monitoraggio ante-operam così come previsto dal Regolamento Regionale 10/R e come di seguito riportato:
 - l'area d'indagine dovrà comprendere la "regione idrologica" individuata dal Regolamento Regionale 10/R;
 - dovranno essere individuate due sezioni, una a monte della traversa ed una a valle della stessa e del Rio Gerutti;
 - nelle sezioni individuate dovranno essere effettuati almeno due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua);
 - in tali sezioni, è necessario effettuare tutte le analisi ritenute idonee a caratterizzare dal punto di vista qualitativo l'Area di Indagine. Nello specifico sono richieste:
 - Parametri Macrodescrittori;
 - Indice Biotico Estesio;
 - analisi di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell'Area di Indagine e della valutazione dell'impatto dell'opera.
 - nel caso in cui la zona sia a vocazione turistica o abbia per qualunque motivo una fluttuazione stagionale dei carichi inquinanti veicolati nel corpo idrico (periodi turistici, transumanza, ecc.), occorre prevedere un ulteriore monitoraggio, in entrambe le sezioni, nel periodo con il maggiore carico antropico (a meno che questo non coincida con uno dei due periodi già individuati per i monitoraggi annui di cui al punto precedente);
- analisi della variazione dei parametri idraulici su sezioni significative conseguenti all'entrata in esercizio dell'impianto (perimetro bagnato, tirante idraulico, velocità acqua, etc.);
- valutazione dei possibili impatti derivanti dalla messa in sospensione di materiali di scavo con conseguente intorbidimento delle acque dei torrenti interessati dal progetto.
- analisi di dettaglio (tipologia, portata, abitanti equivalenti) della presenza di scarichi (autorizzati e non autorizzati, individuali e non) recapitanti nel tratto sotteso del torrente e relativi affluenti, nonché allo scenario che deriverebbe dall'eventuale concentrazione dei reflui di detti scarichi in conseguenza della riduzione di portata. In particolare, con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque dei torrenti nei tratti interessati dall'impianto in progetto;
- descrizione particolareggiata, al fine di una corretta valutazione delle possibili criticità legate agli impatti diretti della captazione, delle modalità operative scelte per la costruzione dell'opera di presa: particolare attenzione dovrà essere posta ad evitare l'interruzione del

corridoio fluviale in fase di cantiere;

- cronoprogramma dei lavori che tenga conto della biologia delle specie faunistiche censite e metta in relazione temporale le azioni di cantiere con l'avifauna e l'ittiofauna;
- effettuazione di indagini approfondite sulla componente ittiofaunistica le quali dovranno comprendere campionamenti quantitativi dell'ittiofauna in un tratto significativo dell'alveo sotteso, da realizzarsi con elettropesca. Il suddetto campionamento dovrà consentire di valutare la struttura delle popolazioni, l'abbondanza relativa d'ogni specie, la presenza di specie esotiche (o, viceversa, dovranno consentire di escludere con certezza l'eventuale presenza di specie ittiche). I dati ottenuti andranno elaborati in modo da prevedere l'impatto del prelievo sulla composizione quali-quantitativa delle popolazioni di fauna ittica presente e sulla qualità biologica delle acque così da comprendere gli effetti dell'opera sulla comunità biotica e sulle catene trofiche e quindi sulla qualità ecosistemica complessiva;
- predisposizione di un piano di monitoraggio qualitativo post-operam effettuato nelle medesime sezioni in cui è stato effettuato il monitoraggio ante-operam e con le stesse modalità.

2) Approfondimenti delle seguenti ulteriori tematiche:

- dovranno essere rivisti i dati idraulici di dimensionamento ed idrologici presentati integrandoli con tutto quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10/R. In particolare si richiede che:
 - per tutte le opere costituenti l'impianto vengano forniti dettagliati elaborati progettuali (planimetrie e sezioni), debitamente quotati con l'esplicitazione dello stato di fatto e dello stato di progetto. Da tali elaborati si dovranno evincere sia il funzionamento in ogni condizione idrologica del sistema opera di presa-impianto sia le modifiche che saranno apportate alla morfologia dell'alveo;
 - venga presentato uno studio idrologico aggiornato, in quanto il precedente studio idrologico, datato 1997, non risulta conforme alle nuove norme. In tale relazione dovranno essere sviluppati tutti gli aspetti riferiti all'anno idrologico medio e a quello scarso, alla disponibilità delle portate, nonché a fornire i valori delle curve di durata supportati dai relativi grafici;
 - dovranno essere forniti precisi dettagli riguardanti il DMV rivisto nell'ottica della modulazione e conseguentemente risulterà necessario una revisione per quanto concerne la disponibilità idrica e la quantità d'acqua in rilascio;
 - per tutte le componenti dell'impianto dovrà essere prodotta verifica idraulica;
 - venga inoltre prodotta una sezione quotata trasversale che rappresenti la traversa, la quota dello sfioratore della scala di risalita e il ciglio di presa. A tal riguardo dovrà esser presa in considerazione la possibilità di realizzare un sistema della modulazione del DMV il cui funzionamento sia basato sulle differenze di quota idrometrica con assenza di organi di regolazione.
 - vengano forniti maggior dettagli idraulici riguardanti il corso d'acqua laterale Gerutti, verificandone le possibili interferenze con l'opera.
- Per quanto concerne le acque sotterranee, dovrà essere verificata in fase di progetto definitivo, in concomitanza con le indagini geotecniche, la reale soggiacenza della falda in modo da pianificare adeguatamente le interferenze con la stessa in fase di cantiere in relazione alle opere previste per la fondazione dei manufatti; dovranno inoltre essere previsti gli adeguati accorgimenti al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti nel t. Sangone.
- Dal punto di vista geologico in sede di approfondimento, sarà necessario verificare la fattibilità del progetto in ragione del quadro idraulico e idrologico del settore nonché ai sensi e per quanto previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). In merito alla possibilità di futuri eventi alluvionali paragonabili come intensità a quelli verificatisi nell'anno 2000, dovrà essere garantita, al fine di evitare dispersioni lungo il tracciato, l'impermeabilizzazione sia del canale di derivazione sia del canale sede di posa della

condotta forzata dimostrando la sicurezza delle aree possibilmente inondabili.

- Dovranno essere effettuate revisioni cartografiche riguardanti il tracciato della condotta forzata caratterizzandone con precisione il percorso. Inoltre dovranno essere indicate le metodologie di posa della condotta definendo il ripristino del sedime del canale con appositi interventi.
- Per quanto riguarda la necessaria installazione dei nuovi macchinari nell'edificio esistente della centrale, dovrà essere verificata la capacità portante delle fondazioni, adeguandone l'efficienza in caso di verifica negativa.
- Dovranno essere forniti, per quanto concerne la documentazione dei manufatti, maggior dettagli cartografici, in particolare per la sezione della scala di risalita in cui dovranno essere indicate le relative quote.
- Non potendo accertare la compatibilità dell'opera con le norme in materia urbanistica e con il vigente Piano Regolatore Generale, sarà necessario fornire una cartografia di più facile lettura del P.R.G.C..
- Dovrà inoltre essere verificata la possibile interferenza con accumuli celati di materiale di risulta/riporti e/o strutture/infrastrutture sepolte e abbandonate.
- Si suggerisce di progettare la scala di risalita sulla sponda sinistra dove il fiume naturalmente erode al fine di garantire un funzionamento ottimale della scala stessa.
- Dovranno essere dettagliate, per quanto riguarda il ripristino della centrale idroelettrica presente nel complesso dell'ex utificio le informazioni relative alla fase di cantiere con indicazioni sui macchinari, i quantitativi di inerti e di materie prime oggetto di movimentazione.
- Dovrà essere prodotto un dettagliato censimento delle piante da abbattere contenente numero, diametro e specie degli esemplari, predisponendo adeguate opere di mitigazione e/o compensazioni così come previsto dalla vigente normativa, per ora del tutto assenti. Tali interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Comune interessato.
- Per quanto riguarda la valutazione previsionale di impatto acustico, la documentazione presentata dovrà essere completata con tutto quanto indicato al paragrafo 4 della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i “*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*” di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, l'individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell'area di studio e dei livelli di rumore *ante-operam* in prossimità dei ricettori esistenti, il programma dei rilevamenti di verifica da eseguirsi durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto “competente in acustica ambientale”), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascun'informazione omessa. Detta documentazione dovrà essere sottoposta all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.
- Per quanto concerne la fase di cantiere occorrerà approfondire e inserire nel progetto definitivo:
 - perimetrazione delle aree di cantiere;
 - le modalità di intervento lungo l'intero sviluppo di cantiere, con esplicitati gli accorgimenti che si pensa di adottare per minimizzare gli impatti;
 - descrizione dettagliata delle piste di accesso e la viabilità impegnata;
 - cronoprogramma dei lavori con la durata delle varie fasi il quale evidenzia le interferenze con i periodi riproduttivi della fauna ittica;
 - la tipologia di lavori in alveo necessari per la realizzazione dell'opera di presa;
 - le tipologie di fondazioni necessarie per le opere previste e le relative misure di mitigazione per limitare gli impatti potenziali previsti;
 - il bilancio degli inerti e la destinazione dei materiali in esubero;

- le interferenze con il suolo vegetale, la vegetazione e le mitigazioni e opere di compensazione previste per recuperare le aree occupate temporaneamente;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - piano di gestione traffico in fase di cantiere concordato con il Comune di Coazze.
- Dovranno essere elencati e descritti tutti i manufatti ancora esistenti dei due salti "Ex Iutificio De Fernex" prevedendo per quelli non più utilizzati la dismissione nell'ambito di un complessivo recupero dell'area da concretizzare contestualmente alla realizzazione delle opere stesse.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D.lgs 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.
- Per tutte le operazioni da eseguire in alveo è indispensabile mettere in atto le misure predisposte al fine di abbattere il più possibile la dispersione di materiali solidi e sostanze inquinanti nel corso d'acqua. In questo senso occorrerà delimitare l'area di cantiere separandola dal resto dell'alveo consentendo, allo stesso tempo, un regolare deflusso delle acque.
- E' necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria. Inoltre, i terreni oggetto di occupazione temporanea dovranno essere ripristinati e le soluzioni per la sistemazione finale dovranno essere concordate con il Comune interessato sulla base della destinazione prevista delle aree interessate. Tali sistemazioni dovranno comunque tener conto della funzione di bio-filtro della vegetazione della fascia ripariale e dei vincoli paesistici relativi alla fascia di tutela di 150 m lungo i corsi d'acqua.
- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- Per quanto concerne gli inerti in esubero si dovrà fare riferimento ai disposti del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., privilegiando se possibile il riutilizzo dei materiali in loco rispetto allo smaltimento in discarica.
- Dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale, raccolti durante le fasi di sgrigliatura e dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Dovrà essere valutata l'eventualità che durante i lavori siano possibili rallentamenti sulla viabilità provinciale e/o comunale, provocati dai mezzi d'opera in uscita dalle aree di cantiere. In tal caso occorrerà richiedere, per quanto riguarda la viabilità provinciale, al competente Servizio Esercizio Viabilità, specifico provvedimento volto a disciplinare la circolazione. Per quanto riguarda l'interferenza con le strade comunali, dovrà essere concordato con il Comune di Coazze un piano di gestione traffico in fase di cantiere.

- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.

Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98,
- Occorrerà effettuare un monitoraggio qualitativo post-operam da concordarsi nella modalità con ARPA Piemonte, tenendo in considerazione quanto verrà definito nelle ulteriori prescrizioni delle procedure di Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea della comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (*ante-operam* e *post-operam*). Tra gli altri aspetti, detta relazione dovrà riportare:
 - l'elenco completo dei mezzi d'opera e dei macchinari che si intendono impiegare per le diverse fasi di realizzazione, messa in funzione e manutenzione dell'impianto in oggetto;
 - le modalità di intervento lungo l'intero sviluppo di cantiere, con esplicitati gli accorgimenti che si pensa di adottare per minimizzare gli impatti;
 - esplicitazione delle vie e delle modalità di accesso alle diverse aree di cantiere in funzione dei materiali e delle strumentazioni da movimentare;
 - impatti sulla vegetazione interferita durante la predisposizione delle aree di cantiere e accorgimenti tecnico-progettuali previsti;
 - piano di gestione inerti che tenga conto anche degli interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area; occorrerà evidenziare su apposita cartografia le aree in cui è previsto il deposito temporaneo degli stessi.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;

visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;

visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

visto il Regio Decreto n. 523/1904;
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere il progetto: “Impianto idroelettrico ottenibile mediante l'unificazione dei due salti consecutivi degli impianti sul Torrente Sangone - Ex Iutificio De Fernex - 1° salto e 2° salto”, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni e prescrizioni precedentemente specificate:
 - **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali e approfondimenti tecnici-ambientali**
 - Punto 1) Redazione di una *Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo*, ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
 - Punto 2) *approfondimenti delle ulteriori tematiche.*
 - **Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**
 - **Adempimenti**

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 05/03/2009

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina